



Touring Club Italiano

ENIT AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO 1918

TOURING

IL NOSTRO MODO DI VIAGGIARE - TOURINGCLUB.IT

N. 7/8 ANNO XI LUGLIO-AGOSTO 2022

GRADO

La spiaggia dell'imperatore



EMILIA
TRA BORGHI
E CASTELLI

p. 32

VIESTE
IL GARGANO
RITROVATO

p. 50

ISRAELE
LA NUOVA
GERUSALEMME

p. 70

130
1892 - 2022
GRADO

L'isola d'Oro, meta di artisti e aristocratici grazie a una legge di Francesco Giuseppe del 1892, festeggia quest'anno l'importante compleanno

Testo e foto di ISABELLA BREGA



La spiaggia dell'imperatore

La ricostruzione di cabine della fine dell'Ottocento che si possono prenotare. Ideali per simpatici selfie.

Grado Impianti Turistici SpA

S

Scatta il rosso. Il semaforo ferma le macchine ma dà il via al drappello di ciclisti, biciclette spaziali, tutine sgargianti e caschetto, che attraversa la strada, tagliando alla fine la ciclabile che costeggia il lungo ponte che divide in due la laguna e collega la terraferma all'isola di Grado.

In questa vivace cittadina del Friuli gli amanti delle due ruote sono sovrani. Per loro ci sono bike hotel, un'efficiente rete di ciclabili, colonne di ricarica per e-bike, servizio di bike-sharing, mappe e itinerari dedicati alla scoperta del territorio. Sono soprattutto stranieri, austriaci per la gran parte. Arrivano qui per le vacanze estive ma anche nei weekend invernali, appena c'è un cenno di sole, sfruttando la vicinanza dal confine distante appena 140 chilometri e approfittando anche del collegamento costituito dalla Ciclovia Alpe Adria, una delle più percorse d'Europa. Grado è *finis terrae*, la fine di questo straordinario percorso che, grazie al progetto transfrontaliero Interreg, con i suoi 415 chilometri collega Salisburgo all'Adriatico. I ciclisti di oggi sono i nipoti di uomini e donne di quell'impero austroungarico che, a partire dal 1815, in un centinaio di anni, fece di una piccola e povera isola di pescatori una fra le mete balneari più popolari della Mitteleuropa, *buen retiro* dell'aristocrazia austriaca, ungherese, boema e tedesca, trasformando Grado in un luogo ricco di intrecci di nazionalità e culture differenti.

Nonostante il suo ritorno all'Italia nel 1918, gli austriaci continuano a considerare Grado la loro spiaggia, quasi fosse l'80° dei loro 79 distretti. Vi hanno comprato case, soprattutto nei tempi d'oro dello scellino, facendo esplodere il mercato immobiliare con richieste fino a settemila euro al metro quadrato, i ristoranti e i bar elargiscono menu in tedesco e per le strade può capitare persino di vedere macchine austriache con la targa personalizzata Grado. A loro volta i gradesi si sentono italiani ma rispettano l'Austria per quello che ha lasciato, come la diga con passeggiata a mare e il caratteristico porto interno, ma soprattutto per lo sviluppo che ha innescato. Tutto merito dell'imperatore Francesco Giuseppe, che il 25 giugno 1892 riconosce per legge Grado, già isola romana al servizio della vicina Aquileia, poi friulana e veneziana, come Stazione di Cura ufficiale dell'impero. Le premesse erano state lanciate tempo prima, negli anni in cui si studiavano gli effetti della talassoterapia e le proprietà



L'ISOLA HA IL RECORD DI BANDIERE BLU

della sabbia dorata dell'isola, certificati dall'illustre medico fiorentino Giuseppe Barellai, e che avevano portato nel 1873 alla fondazione di un ospizio marino per bambini scrofolosi o rachitici della Contea di Gorizia, da cui Grado dipendeva amministrativamente.

L'imprimatur imperiale fa fiorire il turismo. Nel 1890, preceduto da un pontile collegato all'alberato "viale dei sospiri", è inaugurato il primo stabilimento balneare, in legno, poggiato su palafitte di rovere, con al centro il ristorante e la terrazza a mare e ai lati un centinaio di spogliatoi (con 20 centesimi si può noleggiare il costume da bagno e un lenzuolo), e sei anni dopo l'imprenditore Giacomo Fonzari costruisce il primo albergo. In poco tempo l'isola diventa una località balneare conosciuta in tutta Europa. La via principale, sulla quale sorgono alcuni dei primi esercizi commerciali, come il negozio di articoli da bagno di Giovanni Degrossi, viene intitolata all'arciduchessa Stefania, moglie dell'erede al trono, Rodolfo, il figlio di Sissi poi morto a Mayerling. Nella zona prospiciente il mare nascono alberghi e villini, come le cinque Ville Bianche, emblema dell'ospitalità alberghiera gradese, erette nel 1900-1902 dal barone di Innsbruck Leonhard Bianchi. Le ville si trovano all'ingresso della Spiaggia Principale Git, che si estende per quasi due chilometri, introdotta dalla Porta Imperiale, una cancellata con il simbolo asburgico dell'aquila a due teste.

In questi anni si arriva a Grado in treno direttamente da Praga o Vienna alla stazione di Aquileia e dal 1910 a quella di Cervignano-Belvedere, per proseguire poi in barca, oppure in vaporetto da Trieste. La Promenade, la passeggiata a mare, e le Terme Marine per trattamenti idroterapici e bagni di sabbia sono animate da eleganti signore avviluppate in vesti, pizzi e veli candidi, con l'immane ombrellino, bambini con grandi cappelli guarniti di trine e uomini con bastone di canna e panama. L'evoluzione della moda marina e del concetto di vacanza può essere facilmente riassunta nei manifesti pubblicitari della località. Primo fra tutti quello disegnato nel 1906 da uno dei padri del Secessionismo viennese, il pittore e illustratore Josef Maria Auchentaller, che raffigura le tende da spiaggia, il pontile e, in primo piano, due signore prigioniere dei loro pesanti abiti. L'artista era arrivato a Grado per seguire la moglie Emma Schneid che, intuiva la potenzialità turistica del luogo, nel 1903 fa erigere da Julius Mayreder la Pensione Fortino, che sarà decorata dallo stesso Auchentaller. Qui sarà ospite anche l'architetto Otto Wagner, così come Grado vedrà fra i suoi turisti doc anche Sigmund Freud o la musa e amante di

Sopra, il ponte che collega Grado con la terraferma. Il primo ponte, girevole, fu inaugurato nel 1936. A fronte, cartoline storiche della mostra *Un saluto da Grado*, curata da Johanna e Michael Atzenhofer; in basso le cinque Ville Bianche - Onda, Adria, Stella Maris, Spiaggia, Marina - erette in stile liberty.



Isabella Brega

Mostre ed eventi

Sono oltre 50 gli appuntamenti, sfilate, concerti, show cooking, passeggiate letterarie, notti bianche sulla spiaggia, laboratori per bambini, proiezioni, che per tutta l'estate celebreranno i 130 anni di Grado quale località turistica. Ha aperto i festeggiamenti la mostra d'epoca *Un saluto da Grado*, visitabile fino al 10 settembre alla Spiaggia Principale Git, che ricostruisce la vita dell'Isola d'Oro tra la seconda metà dell'Ottocento e gli anni trenta del Novecento. Tre i concerti della FVG Orchestra: *La Principessa della Czarda* di Imre Kálmán, una delle operette più celebri di ogni tempo (24 luglio); *Pier Paolo Suite*, omaggio a Pasolini su musiche composte da Giuseppe Venier (11 agosto) e un concerto con voce recitante dedicato a Lelio Luttazzi (19 agosto). Grado Teatro proporrà una serie di spettacoli il 27 giugno, il 5, il 13 e il 18 luglio; l'1, il 10, il 16 agosto e il 2 settembre. A fine settembre è in programma un convegno sul programma sostenibile. Alcuni ristoranti offriranno lo speciale Menu 130, mentre bar e locali proporranno cocktail a tema e aperitivi con l'arte. Per le strade si incontreranno sagome a grandezza naturale di bagnanti tratti da foto d'epoca e di ospiti illustri. Chiuderà le celebrazioni una mostra su Grado nelle opere di J. M. Auchentaller (Casa della Musica, 12 agosto-31 ottobre).
Info: grado.it/it/eventi.



Gianluca Baronchelli

Sopra, la ciclabile che collega Grado a Salisburgo. Sotto, i tranquilli canali della laguna, insieme alla vicina isola di Barbana, con il santuario dedicato alla Madonna, sono fra le escursioni più popolari. A fronte, veduta aerea del porto interno e, in basso, uno dei tipici casoni della laguna.

Gustav Klimt, la stilista austriaca Emilie Flöge. Nel 1920 Plinio Codognato disegnerà una bagnante con il pesante costume a pantaloncino di lana scura, con tanto di fiocchi, nel 1932 il manifesto di Marcello Dudovich mostrerà il tipico costume nero con cintura in vita del periodo fascista, mentre bisognerà aspettare il 1948 per vedere su quello di Mario Puppo un bianco due pezzi.

Oggi Grado vanta un centro storico cantato dal poeta Biagio Marin, con calli e campielli di impronta veneziana dominati dalle basiliche paleocristiane di S. Eufemia e di S. Maria delle Grazie, una parte più moderna ricca di viali alberati e dieci chilometri di spiagge su cui sventolano per la 34ª volta la Bandiera Blu e quella Verde dei pediatri europei per i suoi fondali bassi e sicuri. Imperdibili le escursioni in barca tra gli isolotti della laguna, dove Pasolini girò la sua *Medea* con Maria Callas, alla scoperta dei "casoni", le antiche abitazioni dei pescatori. Il più celebre è quello del burbero Viti Gaddi che, dopo una vita avventurosa - fra gli altri ha ripercorso la Via della Seta sulle orme di Marco Polo e ha recitato in un film austriaco - nella sua "isola dei famosi" ha accolto da Ranieri di Monaco a Claudio Magris, Vasco Rossi, Bo Derek, Sarah Ferguson, Richard Gere, Ermanno Olmi, Roman Polanski e vari calciatori, come testimoniano le molte foto appese. Ma il posto di riguardo sul camino è lasciato a lui: agli occhi acquosi e agli inconfondibili baffoni di Cecco Beppe.



Isabella Bregni (2)

«GRADO È IL LUOGO DELL'ANIMA» PASOLINI



Guida al viaggio



INFO PRATICHE

La stazione ferroviaria più vicina è Cervignano sul Friuli (Ud). Da Trieste in estate TPL FVG gestisce un servizio di collegamenti marittimi. Info: comunegrado.it; turismofvg.it.

MANGIARE E DORMIRE

Laguna Palace Hotel, elegante bike hotel con piccola officina, ricovero per le biciclette, possibilità di guide e parco bici a disposizione gratuitamente per tre ore al giorno. La struttura dispone di spa, piscina panoramica, lounge bar sul rooftop, spiaggia privata. Il suo scenografico ristorante

gourmet Laguna Sky offre il Menu 130, con il boreto, zuppa graisana di cefalo insaporita con aceto, pepe, aglio, accompagnata da polenta bianca; lagunapalace hotel.it.

Hotel Ville Bianchi, storico complesso alberghiero che comprende anche un residence, fronte mare, giardino, arredamento classico, spiaggia privata, ricovero per le bici, ristorante, spa, ricarica per auto elettrica; hotelvillebianchi.com.

Nuovissimo lo stiloso **Laguna Faro Suites**, con 34 suites per soli adulti, piscina a sfioro sulla terrazza panoramica, piccola spa, bistrò, spiaggia privata. Gli interni sono firmati da Patricia Urquiola. lagunafarosuites.com.

Ristorante Al Granaio, a Fiumicello, ottima cucina con prodotti bio di produzione propria; algranalobio.com.

MONDO TOURING

Per scoprire la regione la nuova edizione della **Guida Rossa Friuli Venezia Giulia** (pag. 600, 29,90 €, soci Tci 23,92 €). Sette le **Bandiere Arancioni** del Friuli Venezia Giulia: Andreis, Barcis, Cividale del Friuli, Frisanco, Maniago, San Vito al Tagliamento, Sappada. L'elenco completo sul sito bandierearancioni.it.

